



Prof accoltellata a scuola, il 13enne aveva annunciato su Telegram: «La ucciderò».

Descrizione

(Adnkronos) «Il tredicenne che ha accoltellato la sua professoressa di francese aveva annunciato le sue intenzioni online. In un «manifesto» scritto in inglese e pubblicato su Telegram aveva fatto sapere: «Ucciderò la mia insegnante di francese. Non è una scelta casuale, è mirata». Poi aveva indossato una maglietta bianca con la scritta «Vendetta» in rosso e si era recato a scuola, a Trescore Balneario, in provincia di Bergamo, con la telecamera fissata al torace per riprendere l'ingresso a scuola, le scale e l'incontro in corridoio con l'insegnante, colpita al collo. (VIDEO)

Su una chat condivisa a quanto apprende Adnkronos con altre due persone, probabilmente residenti all'estero, il 13enne alla vigilia dell'aggressione aveva condiviso anche l'immagine dell'arma usata: un lungo coltello da combattimento, con lama seghettata e custodia. Nella fotografia, corredata dalla didascalia «le armi che userò» sono ritratti anche la pistola scaccia cani poi ritrovata nello zaino, dei proiettili e uno spray al peperoncino.

Nel «manifesto» il ragazzino spiega il motivo per cui vuole colpire l'insegnante, raccontando di un episodio in cui la 57enne è descritta da genitori, colleghi ed ex allievi come severa, ma appassionata e attenta agli studenti. Aveva preso le difese di un altro compagno ed episodi in cui a dire del 13enne l'avrebbe preso di mira e umiliato davanti a tutti. Il suo «non è solo un atto di vendetta, è un modo per rompere la noiosa routine nel maniera più estrema possibile», perché «sono stanco di essere banale, di dover fare sempre le stesse cose. Le regole non sono qualcosa che dovrei seguire, sono qualcosa che dovrei infrangere, e non c'è niente di meglio per farlo che la vendetta, punire chi mi ha fatto un torto», consapevole che a 13 anni «non posso essere incarcerato, dato che in Italia l'età minima per la responsabilità penale è a 14 anni, non posso nemmeno essere processato, quindi farò quello che ho sempre voluto fare: uccidere lei e chiunque cerchi di impedirmelo».

Nella chat il 13enne pubblica anche l'immagine della t-shirt bianca, con la scritta «vendetta» in rosso, indossata per l'agguato, sopra a un paio di pantaloni mimetici. «L'uniforme militare non è una scelta casuale. L'ho scelta perché mi vedo come un soldato che combatte per i miei diritti, diritti che sono stati trascurati. Mi sento anche superiore a tutti i miei coetanei. Indossare

unâ??uniforme dimostra la mia superioritÃ rispetto a tutti questi comuni mortaliâ?•, spiega nel â??manifestoâ?? pubblicato su Telegram, specificando che â??ogni parte del mio abbigliamento Ã stata pensata per un motivo, dalla â??maschera con il teschioâ?•, che perÃ² â?? avverte â?? â??non esprime unâ??ideologia specificaâ?•, fino alla maglietta con la scritta. â??Vendetta non Ã una parola a caso. Rappresenta ciÃ² che provo, mi sto prendendo la dolce vendetta che merito uccidendo le persone che mi hanno fatto del maleâ?•.

Alla fine il 13enne appassionato di chimica, nella cui stanza i carabinieri hanno trovato e sequestrato il materiale necessario a produrre un ordigno artigianale, precisa anche che â??per quanto riguarda la mia ideologia politica, non mi riconosco in nessuna ideologia ben definita perchÃ© lâ??unica cosa che conta sono io, nessun altro conta, nessuna vita conta al di fuori della miaâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 26, 2026

Autore

redazione